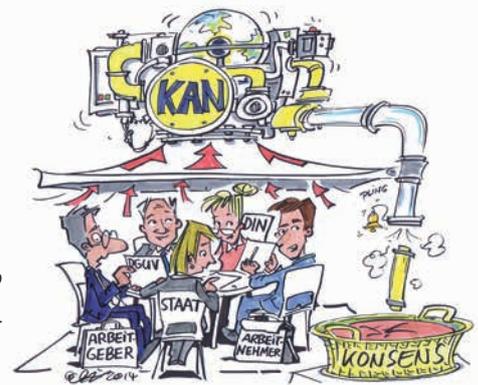


La KAN: piccolo ente, grande efficacia

Da ormai 20 anni la KAN concentra le forze di parti sociali, Stato ed enti assicurativi contro gli infortuni. Nel campo della normazione ciascuno di questi soggetti persegue, da prospettive diverse, lo stesso obiettivo: la sicurezza di prodotti e luoghi di lavoro.

Negli ultimi due decenni, insieme a esperti di prevenzione provenienti da diversi settori tecnici, la KAN ha formulato commenti in merito a centinaia di norme, difeso con successo in seno a vari organi le obiezioni sollevate e commissionato molti studi fondamentali. Senza la KAN il livello di sicurezza di molti macchinari e DPI non sarebbe così elevato, non sarebbe stato possibile fornire importanti impulsi nel quadro della politica di normazione e alcune norme inciderebbero sulla prevenzione aziendale più di quanto sia utile. Per la prevenzione la KAN rappresenta un piccolo ma importante ingranaggio nel meccanismo della normazione.

In molti casi la KAN concerta la propria azione con enti per la prevenzione sul lavoro di altri Paesi. A tal scopo ha creato strumenti quali il network EUROSHNET. I principi condivisi sono fissati nel Memorandum di Cracovia come nella dichiarazione franco-tedesca che verrà firmata a breve. Quel che è certo è che l'unione delle forze imprime maggior vigore alla prevenzione in Europa. E chissà che il modello KAN non faccia scuola anche a livello europeo!



Michael Koll

Presidente della KAN

Ministero Federale per il Lavoro e gli Affari Sociali

INDICE

SPECIALE

- 2 La KAN compie 20 anni: il successo di un progetto esemplare
- 3 L'ufficio lavoratori della KAN: un'innovazione che compie 20 anni
- 4 Kan.de: più moderno, più attuale, più orientato agli utenti

TEMI

- 5 Dispositivi di protezione individuale: quanto "sani" devono essere?
- 6 Dove la luce (blu) abbonda, le ombre s'infittiscono
- 7 Orientamento strategico della normazione

IN BREVE

NoRA Ticker, il nuovo servizio della KAN
È online la "Guida all'applicazione delle misure corporee"
XX congresso mondiale sulla sicurezza e la salute
Istituito il Comitato di normazione processi organizzativi

EVENTI

Ottimo risultato: avanti così!

Il 26 marzo la KAN celebrerà il 20° anniversario della sua istituzione con una conferenza che si terrà a Bonn. La KAN ha adempiuto al compito di coinvolgere le parti sociali nella normazione e di concentrare i pareri del settore tedesco della prevenzione? In questa edizione scoprirete che importanza le attribuiscono gli esponenti dei vari gruppi e che bilancio trae, dopo 20 anni, il rappresentante dei lavoratori.

La KAN compie 20 anni: il successo di un progetto esemplare

“Gli Stati membri prendono le misure appropriate per permettere alle parti sociali di avere un’influenza, a livello nazionale, sul processo di elaborazione e di controllo delle norme armonizzate”: così recita, dal 1989, la direttiva Macchine europea. E proprio il contenuto di questo passaggio è uno dei motivi – se non addirittura il motivo – dell’istituzione della KAN, avvenuta l’11 febbraio del 1994. Karl-Josef Thielen, direttore della segreteria KAN, ha parlato dell’importanza e del ruolo della KAN con alcuni esponenti dei gruppi rappresentati in seno ad essa.



KAN
20 Jahre

Come ritenete siano cambiate le mansioni della KAN?

Breutmann (BDA¹): Nei primi tempi si trattava di promuovere un gran numero di progetti di normazione volti a concretizzare le direttive Macchine e sui DPI. Questa ondata di compiti è passata. Lo sviluppo tecnico dei prodotti, tuttavia, solleva di continuo nuovi quesiti circa la sicurezza degli stessi. L’attività di normazione, dunque, non si esaurisce mai e continua a richiedere un’intensa partecipazione da parte degli esperti di prevenzione.

Fritsche (IG Metall²): Tra le novità figura l’importanza dei prodotti prenormativi come, p. es., le DIN SPEC. Questi vivono sempre più di una vita propria, al di là della normazione, e si fanno rapidamente strada nelle aziende. Ciò non di meno le regole statali e degli enti assicurativi per gli infortuni sul lavoro mantengono inalterato il loro primato. La KAN è a tal proposito un’importante istanza di controllo. Grazie alla garanzia di rappresentanza, in seno alla KAN, di tutti i gruppi di rilievo per la prevenzione che nutrono degli interessi rispetto alla normazione viene assicurata un’equa difesa di tali interessi.

Dr. Eichendorf (DGUV³): Per quanto riguarda la prevenzione, oggi nel campo della normazione ci imbattiamo sempre più spesso nei cosiddetti “soft topics”. Questi sono più complessi e non sempre è così facile riconoscerne l’importanza per la prevenzione. Poiché però la questione della salute in azienda andrà differenziandosi sempre più, verrà a tal proposito a crearsi un campo di normazione redditizio. La KAN dovrà prestare attenzione all’esistenza, in quanto criterio qualitativo, di un alto grado di consenso.

Koll (BMAS⁴): Stiamo attualmente rivedendo il ruolo della normazione nella prevenzione aziendale. La KAN è a tal proposito investita di una più marcata “funzione di guardiana”: una sfida non da poco, sia quantitativamente che qualitativamente parlando.

Dr. Hövel (DIN⁵): Il traghettamento dei requisiti in materia di proprietà dei prodotti dalle regole tecniche alle norme EN e ISO è andato a buon fine. IL DIN auspica lo svolgimento di un simile ruolo proattivo anche nel caso dei requisiti aziendali nazionali. Solo in presenza degli stessi elevati requisiti tecnici di sicurezza aziendali e mezzi di lavoro standardizzati è possibile, sui mercati globali, creare opportunità equiparabili per i lavoratori nel contesto della concorrenza.

Qual è il ruolo della KAN al di fuori della Germania?

Breutmann: In un’economia tedesca fortemente votata all’export e orientata verso il mercato europeo e globale la pretesa che debba essere soddisfatta solamente un’unica norma è pressante. Le filosofie di prevenzione, tuttavia, sono molto diverse tra loro. È perciò importante che la KAN spieghi di continuo il perché delle strade intraprese.

Fritsche: Nei nuovi Stati membri dell’UE normazione e prevenzione godono di un’importanza diversa. Al di fuori della Germania non esiste purtroppo alcun forum per la formazione di un’opinione paragonabile alla KAN. Manca cioè una KAN europea.

Koll: La KAN è la “portavoce della prevenzione”. Anche in Europa. In futuro sarà importante accertarsi che la prevenzione sul lavoro continui a essere, nel settore della normazione europeo e internazionale, una categoria di cui tenere conto.

Che vantaggi trae il vostro ente dal progetto KAN?

Breutmann: Al nome “KAN” associo il concetto di partecipazione. Partecipazione degli operatori sul campo che, nelle aziende, sanno valutare molto bene le questioni legate alla sicurezza dei mezzi di lavoro. Costoro dovrebbero avere una voce determinante in capitolo. A far sì che così sia provvede la KAN.

Fritsche: Per me continua a contare il motivo vero e proprio dell’istituzione della KAN. I lavoratori non dispongono né delle risorse economiche né delle possibilità di congedo necessarie per poter partecipare direttamente all’attività di normazione. Per questo motivo riteniamo che, semplicemente, non vi siano alternative alla KAN laddove si tratti d’identificare e seguire eventuali errati sviluppi dei progetti di normazione nel campo della prevenzione.

Dr. Eichendorf: A integrazione delle osservazioni da noi svolte per stabilire su quali tendenze concentrarci nell’ambito della prevenzione la KAN svolge un ruolo per noi decisivo. Attraverso il lavoro da essa svolto identifichiamo i campi in cui, grazie alla normazione, gli enti assicurativi contro gli infortuni possono intervenire per lasciare la propria impronta.

Koll: Il processo di concentrazione delle opinioni tra i gruppi rappresentati in seno alla KAN ha per noi un inestimabile valore. Ciò vale soprattutto nel caso di questioni generiche e, talvolta, d’impronta fortemente politica.

¹ Associazione federale delle organizzazioni tedesche dei datori di lavoro (BDA)

² Industriegewerkschaft Metall (Sindacato industriale del settore metalmeccanico)

³ Ente tedesco di assicurazione obbligatoria contro gli infortuni (DGUV)

⁴ Ministero federale per il lavoro e gli affari sociali

⁵ Istituto tedesco per la normazione (DIN)

L'ufficio lavoratori della KAN: un'innovazione che compie 20 anni

20 anni fa, quando fu istituita, la stessa KAN era qualcosa d'inedito: un'organizzazione pensata appositamente per accrescere l'influenza delle parti sociali tradizionalmente poco rappresentate nella normazione. Ad agevolare il perseguimento di questo obiettivo vi erano gli uffici intrattenuti presso la segreteria KAN da lavoratori e datori di lavoro. Da allora l'Ufficio lavoratori è per sindacati e occupati un punto di contatto specializzato nella prevenzione e normazione.

Uno dei primi temi sollevati dai sindacati all'indirizzo della KAN fu quello degli incidenti con veicoli per la raccolta di rifiuti. Stabilire all'interno di una norma¹ che, non appena vi sia un operatore sulla pedana posteriore, detti veicoli debbano procedere a non più di 30 km/h e non possano spostarsi in retromarcia, fu all'epoca un passo importante. Non fu tuttavia possibile impedire che, per verificare se la pedana fosse occupata o meno, s'impiegassero solo dei sensori di peso. Questi possono essere facilmente elusi, p. es. sistemando dei cunei sotto di essi.

Quando il know-how maturato con l'esperienza confluisce nella normazione

Un percorso molto utile per identificare gli interessi degli occupati è stato intrapreso dall'Ufficio lavoratori nel quadro di alcuni progetti portati avanti con l'Istituto sindacale europeo². Per l'occasione gli utilizzatori di elevatori telescopici, carrelli elevatori e mietitrebbiatrici sono stati direttamente interpellati in quanto esperti delle rispettive macchine. Lo scopo era quello di far sì che il know-how da loro maturato con l'esperienza potesse essere sfruttato per proporre dei miglioramenti. Il metodo è laborioso ma necessario, visto che molti gruppi di normazione non sanno affatto se, all'atto pratico, i singoli prodotti diano o meno prova di validità³.

Nuove norme per il Paese

Alle presse compattatrici è legata una proposta di norma poi coronata da successo. Un lavoratore era morto nel tentativo di smuovere con i piedi un ingorgo di carta in una pressa compattatrice per rifiuti cartacei. Mancava infatti un dispositivo di arresto di emergenza. E anche una norma in cui potessero trovare spazio i requisiti di sicurezza del caso. A seguito dell'incidente la KAN ha elaborato, insieme all'ente assicurativo industriale per gli infortuni sul lavoro nel settore della distribuzione (BGHW) e a esperti di prevenzione inglesi e francesi, una bozza di norma poi presentata al CEN. L'iniziativa è andata a buon fine e nel 2011, dopo cinque anni di consultazioni, è stata pubblicata la norma sulle presse compattatrici⁴.

Che non sia sempre facile far confluire nella normazione gli interessi dei lavoratori è dimostrato dall'esempio delle macchine edili. Riallacciandosi a un'iniziativa dell'IG BAU (il sindacato per l'edilizia, l'agricoltura e l'ambiente) e a delle

petizioni all'indirizzo dei parlamenti tedesco ed europeo, la KAN si adopera affinché la norma⁵ sulle macchine edili prescriva equipaggiamenti come i sistemi di ripresa videocamera/monitor, che permettono al conducente di avere una visuale sufficiente della zona circostante la macchina. Ad oggi tale rivendicazione si scontra con l'ostruzionismo esercitato, per via d'interessi economici, da altri gruppi. E questo malgrado gli incidenti mortali verificatisi e le prescrizioni della direttiva Macchine.

Dove sta il problema?

Negli anni sono però rimaste pressoché invariate le barriere strutturali insite nel sistema di normazione, con le quali si scontrano i gruppi d'interessi:

- La partecipazione all'attività di normazione è formalmente aperta anche ai lavoratori, ma comporta spese elevate. Per i gruppi che, oltre a non trarre benefici economici dalle norme elaborate, rappresentano interessi pubblici, la partecipazione dovrebbe essere gratuita e, idealmente, incentivata dalla mano pubblica.
- L'accesso ai documenti è stato agevolato dal fatto che presso il DIN almeno le bozze di norme sono gratuite. Il fatto che tuttora occorra acquistare i testi delle norme finite è però accettabile solo laddove essi servano a perseguire scopi economici privati. È invece inammissibile nel caso delle norme elaborate su incarico pubblico e finanziate con fondi pubblici. Le norme che concretizzano obiettivi politici e requisiti di legge devono – come le leggi stesse – essere gratuite e facilmente accessibili.

La rivendicazione, da parte dei sindacati, di un sistema di normazione democratico rimane dunque tra i temi all'ordine del giorno, soprattutto a livello europeo. Affinché nel caso delle norme armonizzate gli interessi pubblici non possano essere messi in minoranza da quelli dell'economia privata i sindacati rivendicano, per le votazioni a livello europeo, un meccanismo di tutela della minoranza come quello adottato dal DIN. E laddove le norme trattino la prevenzione sul lavoro occorre che a quelli che, in ultima analisi, sono i veri interessati – i lavoratori – venga garantita, anche nel contesto europeo, una possibilità di partecipazione preferenziale.

Ulrich Bamberg
bamberg@kan.de



Ulrich Bamberg

guida l'ufficio lavoratori della KAN dal 1994. A fine aprile andrà in pensione.

¹ EN 1501-1 Veicoli raccolta rifiuti - Requisiti generali e requisiti di sicurezza - Parte 1: Veicoli raccolta rifiuti a caricamento posteriore

² ETUI, www.etui.org

³ Cfr. anche carrelli elevatori (KANBrief 1/05), elevatori telescopici (KANBrief 3/08)

⁴ EN 16252 Presse compattatrici orizzontali

⁵ EN 474-1 Macchine movimento terra - Sicurezza - Parte 1: Requisiti generali

Kan.de: più moderno, più attuale, più orientato agli utenti

La KAN ha rivisitato la sua presenza Internet: all'indirizzo www.kan.de si trova ora un sito dal design moderno e con una nuova struttura. Il continuo adeguamento allo stato dell'arte si rende infatti necessario non solo per le norme, ma anche per le pagine web. La fruizione dei nostri contenuti da computer e smartphone risulta ora decisamente più agevole".

Poiché, come noto, molte sono le strade che portano a Roma, nel reimpostare la nostra presenza Internet abbiamo considerato i diversi comportamenti degli utenti. Per reperire delle informazioni ci si può avvalere, oltre che della navigazione principale, di molti collegamenti trasversali o della nuova funzione di ricerca. Tra le novità vi è infine l'adattamento automatico della visualizzazione della pagina a prescindere dal dispositivo usato per accedervi (PC, smartphone o tablet).

I contenuti già noti e collaudati continuano a essere disponibili sebbene, in alcuni casi, in un

il KANBrief e gli studi KAN. Per questa ragione le rispettive ultime edizioni vengono ora proposte alla pagina iniziale del sito. Il ventaglio completo delle pubblicazioni KAN continua a essere accessibile tramite il menu principale.

Sin d'ora gli articoli del KANBrief possono essere letti direttamente, senza essere prima scaricati. Il vantaggio risiede nella possibilità di proporre, all'interno della stessa pagina, altre informazioni affini al tema dell'articolo. L'edizione completa del KANBrief rimane gratuitamente disponibile in formato PDF.

Chi cerca trova

Grazie a una nuova ed efficiente funzione di ricerca è possibile reperire le informazioni desiderate in modo rapido e semplice. Durante l'inserimento del termine di ricerca è attiva una funzione d'autocompletamento. Grazie a vari filtri la ricerca può essere inoltre adattata in modo mirato alle personali esigenze. Un'altra novità è costituita dalla visualizzazione anche di occorrenze trovate in altri prodotti KAN quali il tool per la ricerca di norme NoRA e i moduli didattici sull'ergonomia per la formazione dei progettisti.

Molteplici servizi, un unico punto di riferimento: nuovo marchio KAN Praxis

La KAN si distingue per i suoi servizi orientati alla pratica quotidiana. Riuniti sotto il marchio KAN Praxis, questi fanno ora manifestamente capo alla KAN. Ciò vale per il tool per la ricerca di norme NoRA come per i moduli didattici dedicati all'ergonomia e per la nuova guida alle misure corporee. Tali offerte sono accessibili tramite la scheda gialla che compare sul margine destro di ciascuna pagina Internet della KAN. Tramite un'altra scheda si può infine accedere a EUROSHNET, la rete europea di esperti di prevenzione.

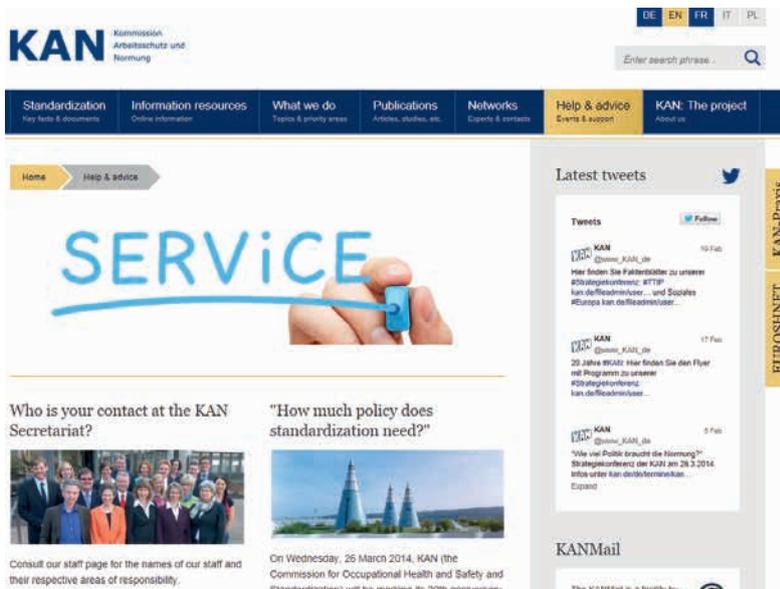
Fate un giro sul nostro sito!

Sperando che le modifiche apportate vi siano gradite rimaniamo in attesa di un vostro feedback. A tal proposito potete anche servirvi del nuovo pulsante per il feedback che trovate sul margine sinistro della schermata.

altro punto del menu. Relativamente alle nozioni di base circa la normazione e le possibilità d'influenza sulle norme è stata p. es. creata la voce di menu "Normazione – Buono a sapersi". Abbiamo inoltre ampliato notevolmente l'offerta online e alle funzioni pratiche come quella – ora migliorata – di ricerca affianchiamo, evidenziandole maggiormente, le nostre prestazioni. Ecco così che proponiamo servizi dedicati a manifestazioni, relazioni e discussioni sulla normazione attualmente in corso a cui abbiamo partecipato. Su ciascuna pagina sono poi riportati, a seconda del tema trattato, l'interlocutore competente presso la segreteria KAN e altre informazioni.

In primo piano: KANBrief e studi KAN

Dalle nostre valutazioni statistiche emerge che gli utenti Internet nutrono grande interesse per



Ute

Assenmacher

assenmacher@kan.de

Katharina

von Rymon Lipinski

vonyrmonlipinski@kan.de

Dispositivi di protezione individuale: quanto “sani” devono essere?

A seconda dei materiali usati e delle sostanze che trovano impiego nel processo produttivo, i dispositivi di protezione individuale (DPI) possono contenere sostanze nocive. L'attuale direttiva 89/686/CEE concernente il mercato interno e la bozza del regolamento UE sui DPI pubblicata di recente¹ stabiliscono che i materiali costruttivi e i loro eventuali prodotti di decomposizione non devono avere effetti nocivi. Ma a quali condizioni risulta data la non nocività?

I datori di lavoro sono tenuti ad adottare le misure necessarie ai fini della sicurezza e della tutela della salute dei lavoratori nonché a proteggere gruppi particolarmente a rischio quali, p. es., giovani, allergici e gestanti. Dal punto di vista del settore della prevenzione vale l'imperativo della riduzione ai minimi livelli. Il contatto con sostanze che possono avere effetti nocivi per chi indossa un DPI va cioè possibilmente evitato tramite il processo produttivo. Solamente ove ciò non sia fattibile con mezzi ragionevoli si tratta di chiarire quali concentrazioni siano tollerate, in quanto stato dell'arte, nei dispositivi di protezione individuale.

L'esempio del cromo nei pellami

Se conciato o tinto in modo improprio, il pellame può contenere cromo (cromo VI). Per effetto di sudore, bagnato o contatto con materiali di lavoro calcarei, il pellame di guanti protettivi e calzature può rilasciare tale cromo, il quale può venire assorbito dalla pelle. Il cromo VI è cancerogeno e, nei soggetti sensibili, può scatenare allergie cutanee ed eczemi anche in piccole concentrazioni, ragion per cui non deve essere presente nel pellame usato per realizzare i DPI. Tuttavia escludere completamente la sua presenza in concentrazioni ridotte, ma pur sempre potenzialmente nocive per chi soffre di allergie, non è purtroppo possibile: in ultima analisi la concentrazione tollerata dalla normazione è determinata dal limite di rilevabilità del metodo di prova adottato. Ciò dimostra quanto sia importante che i metodi di prova previsti dalle norme di prodotti vengano ulteriormente sviluppati e correttamente descritti e con quanta cura i datori di lavoro debbano valutare se e quali DPI vadano usati per scongiurare un dato pericolo.

L'esempio della N,N-dimetilformamide (DMF)

Una sostanza di cui da alcuni anni si discute animatamente² è la DMF presente nei guanti rivestiti di poliuretano. Tossica per il fegato e dannosa per i nascituri, la DMF viene assorbita molto rapidamente tramite la pelle. Per questa ragione, in Germania la Regola tecnica sulle sostanze pericolose (TRGS) 401³ stabilisce non solo che, in base allo stato dell'arte, i guanti rivestiti di poliuretano non debbano contenere più di 10 mg di DMF per ogni chilogrammo di materiale, ma anche che non si debba avere alcun rilascio di DMF.

Allo stato attuale si sta discutendo la definizione di un metodo di misura e di un valore limite per la DMF all'interno della EN 420⁴. Il valore limite preso in considerazione, tuttavia, è molto al di sopra del limite di rilevabilità dei comuni metodi di prova e di varie volte superiore al valore prescritto dalla TRGS 401. I sostenitori di un valore limite notevolmente superiore deducono quest'ultimo dal valore limite d'esposizione professionale per la DMF previsto in Germania dalla TRGS 900^{5,6}. Esso, tuttavia, è stato fissato per l'esposizione da inalazione durante l'utilizzo della DMF come materiale di lavoro. Il valore limite d'esposizione professionale, inoltre, non copre l'esposizione delle gestanti, che ai sensi dell'art. 5 del Regolamento tedesco per l'attuazione della direttiva sulla maternità non possono affatto essere esposte alla DMF, essendo questa dannosa per i nascituri.

A tale proposito la KAN ha concertato una posizione comune dei gruppi tedeschi di prevenzione e, nel campo della normazione, si prodiga affinché venga dato spazio alle seguenti considerazioni:

- Dal punto di vista del settore della prevenzione i DPI rivestiti di poliuretano non vanno valutati sulla base del valore limite d'esposizione professionale previsto per la DMF. Questo è stato di fatto fissato per l'esposizione sul posto di lavoro dovuta a ragioni operative e non tutela da effetti dannosi per i nascituri.
- Per adempiere alle vigenti disposizioni di legge i fabbricanti devono adoperarsi – nella misura in cui lo stato dell'arte lo consenta – affinché i DPI non rilascino DMF.
- I materiali che presentano dei contenuti di DMF evitabili perché, p. es., non sono stati lavati, possono contenere anche elevate quantità di altri residui di produzione idrosolubili e pericolosi per la salute.
- In base allo stato dell'arte, in fase di produzione è possibile raggiungere contenuti di DMF inferiori a 10 mg/kg.
- Laddove si definisca un metodo d'analisi, questo dovrà essere validato a sufficienza e presentare un limite di rilevabilità sufficientemente basso.

Corrado Mattiuzzo
mattiuzzo@kan.de



¹ Cfr. KANBrief 4/2013, pagina 3

² sicher ist sicher [Meglio andare sul sicuro], edizione 1/2005, articolo tecnico sulla protezione delle mani, Zuther (Associazione federale per la protezione delle mani (BVH))

³ TRGS 401 Gefährdung durch Hautkontakt [Regola tecnica sulle sostanze pericolose 401: pericolo risultante dal contatto cutaneo]

⁴ EN 420 Guanti di protezione – Requisiti generali e metodi di prova

⁵ TRGS 900 Arbeitsplatzgrenzwerte [Regola tecnica sulle sostanze pericolose 900: valori limite d'esposizione professionale]

⁶ Sicherheitsingenieur [Ingegnere della sicurezza], edizione 10/2011, relazione di progetto dell'Associazione federale per la protezione delle mani (BVH), Zuther

Dove la luce (blu) abbonda, le ombre s'infittiscono

L'illuminazione biologicamente efficace è una forma d'illuminazione artificiale ispirata alla luce naturale e, soprattutto tramite la variazione della temperatura di colore, intesa a contribuire a sicurezza, salubrità e produttività nei luoghi di lavoro. Per quel che riguarda la regolamentazione vincolante in materia, tuttavia, gli esperti di prevenzione si mostrano ancora restii. Sussistono infatti anche dei rischi e, ad oggi, non sono disponibili studi a lungo termine.



Una bella giornata di sole solleva l'umore. Luce e caldo ci fanno star bene. Chiunque converrà che la luce diurna ha su di noi effetti positivi che vanno oltre la semplice illuminazione dell'ambiente. Da anni ricercatori e progettisti stanno perciò cercando di comprendere la luce diurna con le sue svariate caratteristiche e proprietà dinamiche per poi ricrearla artificialmente e impiegarla, p. es., nei luoghi di lavoro. Gli effetti che si mira a ottenere con la luce così riprodotta sono vari. Tra essi figurano p. es. la stabilizzazione del ritmo sonno-veglia e una maggiore disponibilità a impegnarsi.

Il Comitato di lavoro per gli effetti della luce sull'uomo facente capo al Comitato di normazione DIN per l'illuminotecnica riunisce numerosi esperti d'illuminazione biologicamente efficace. Costoro mirano a concentrare il know-how riconosciuto in materia di effetti non visivi della luce e a renderlo fruibile tramite la normazione.

Quel che conta è la quantità

Allorché si è trattato di stabilire se l'illuminazione biologicamente efficace fosse già matura per un impiego capillare, i partecipanti al 7° Forum DIN per esperti promosso nel giugno del 2013 dal Comitato di normazione hanno espresso pareri discordanti. Una piccola cerchia di grandi aziende dell'industria dell'illuminazione si è già posizionata sul mercato lanciando i primi prodotti pubblicizzati come luce dinamica, adattata al ritmo naturale del giorno e della notte (ritmo circadiano) o biologicamente efficace. Effetti misurabili di lungo termine e nessi tra determinate caratteristiche della luce ed effetti ad esse associati, tuttavia, non sono ancora comunemente riconosciuti. Vengono altresì sollevate nuove questioni etiche: qualcuno potrebbe p. es. tentare di aumentare la produttività ricorrendo alla luce blu, oppure d'influire in modo mirato sulle persone servendosi di altre forme di "doping luminoso".

I sostenitori della tecnica fanno presente che, considerati gli orari e i luoghi di lavoro, per i lavoratori l'accesso limitato alla luce del giorno è ormai da tempo realtà. Il ricorso a un'illuminazione supplementare biologicamente efficace sarebbe pertanto sano e opportuno. Rimane però da chiarire se non sia piuttosto la quantità giornaliera complessiva di luce a essere determinante, rendendo così necessario tenere parimenti conto di tempo libero e tempo trascorso sul lavoro.

In ambito privato ciascuno è libero di scegliere a quale fonte di luce esporsi (p. es. candele, sole o illuminazione biologicamente efficace) e per quanto tempo. Sul lavoro le possibilità d'influenza del singolo sono invece più limitate. Le responsabilità per le conseguenze di fattori ambientali prestabiliti quali le fonti d'illuminazione sono pertanto organizzate in modo differente. Per i datori di lavoro i requisiti che l'illuminazione è chiamata a soddisfare sono formulati nelle regole tecniche per luoghi di lavoro. Tali regole sono vincolanti e mirano alla prevenzione sul lavoro e alla tutela della salute di tutti i lavoratori.

Quando si rende necessario il dialogo

Grazie al loro carattere applicativo e all'alto livello di dettaglio le norme possono in alcuni casi corroborare i requisiti tecnici che i luoghi di lavoro sono chiamati a soddisfare. Le esatte modalità di azione e i possibili campi d'impiego dell'illuminazione biologicamente efficace, tuttavia, non sono stati ancora chiariti in modo esaustivo. Ad oggi, perciò, a documentare gli esiti del lavoro sinora svolto dal Comitato di normazione vi è solo il rapporto tecnico DIN SPEC 67600 Biologisch wirksame Beleuchtung – Planungsempfehlungen [Illuminazione biologicamente efficace – Raccomandazioni per la progettazione].

Il fatto che, in generale, la luce diurna incida positivamente sulla salute e sul benessere dell'uomo¹ è indiscusso. Come colmare dunque la lacuna per coloro i quali devono rinunciare alla luce naturale? A tal proposito va chiarito quali requisiti tecnici debba soddisfare l'illuminazione biologicamente efficace per poter esplicare pienamente i suoi effetti senza che il lavoratore venga stimolato in maniera inadeguata sul piano comportamentale.

La KAN è in contatto con rappresentanti di parti sociali, Stato, Assicurazione tedesca obbligatoria contro gli infortuni (DGUV) e DIN allo scopo di promuovere un dialogo volto a stabilire quale potrebbe essere, dal punto di vista del settore della prevenzione, il contenuto di una futura norma e se i vari aspetti dell'illuminazione biologicamente efficace debbano confluire addirittura in regole vincolanti (p. es. nella regola tecnica per luoghi di lavoro ASR 3.4).

Dr. Dirk Bartnik
bartnik@kan.de

¹ Regola tecnica per luoghi di lavoro ASR A3.4, illuminazione www.baua.de/de/Themen-von-A-Z/Arbeitsstaetten/ASR/ASR-A3-4.html

Documento dell'ente federale per la prevenzione e per la medicina sul lavoro (BAuA) sull'illuminazione biologicamente efficace: www.baua.de/de/Forschung/Forschungsprojekte/Ambient-Intelligence/Projektbuendel-6.html

Orientamento strategico della normazione

Consultant CEN per il rumore (direttiva Macchine) dal 2000, Jean Jacques ha alle spalle 35 anni di attività presso l'istituto francese per la prevenzione sul lavoro INRS. Qui è stato impegnato dapprima nel laboratorio acustico e, quindi, nel settore normazione. Nel corso della sua carriera ha identificato alcuni importanti aspetti che andrebbero migliorati affinché i prodotti divengano più sicuri e la prevenzione trovi maggior spazio nella normazione.

Che bilancio trae dopo 35 anni di carriera come esperto di prevenzione nel campo della normazione?

Un bilancio molto positivo e al tempo stesso ricco di sfaccettature. Il Nuovo Approccio ha instaurato uno stretto collegamento tra legislazione e norme facendo di queste ultime un imprescindibile strumento della prevenzione. A tal proposito occorre ricordare in particolare la norma di base EN ISO 12100, che gli esperti di prevenzione europei hanno elevato a livello internazionale; le oltre 700 norme europee che coprono praticamente tutti i gruppi di macchine; il Memorandum di Cracovia¹, con le sue proposte per il miglioramento della prevenzione che andrebbero regolarmente consultate e caldamente ricordate anche ai neofiti della prevenzione; il desiderio d'incentivare la comunicazione tra esperti di prevenzione tramite il network EUROSHNET e le conferenze da esso indette; l'interesse delle autorità europee per il miglioramento della normazione, il quale trova espressione nel regolamento UE 1025/2012 sulla normazione; la disponibilità degli Stati membri a portare avanti una stretta collaborazione nel quadro della sorveglianza del mercato e il crescente numero di temi di normazione attinenti alla prevenzione, p. es. riguardanti i servizi o la gestione della prevenzione.

Rimane tuttavia ancora parecchio da fare. Le norme relative alla sicurezza delle macchine trattano aspetti quali i rischi meccanici ed elettrici, oppure il rumore – il che si deve non da ultimo ai consultant CEN per il rumore, o almeno spero! Tuttavia altri rischi – p. es. quelli ergonomici oppure la polvere e le sostanze pericolose – sono al massimo oggetto di qualche cenno. È anche importante che il settore della prevenzione rimanga presente, soprattutto là dove si compie il passaggio della normazione alla sfera internazionale. L'attuale tendenza a normare di tutto richiede inoltre un'attenta vigilanza da parte del settore della prevenzione. Un'altra continua sfida consiste infine nel creare le condizioni necessarie affinché le norme possano essere applicate.

Vi è motivo di ritenere che le norme non vengano applicate a sufficienza?

Lo studio NOMAD sulle emissioni sonore delle macchine parla chiaro: benché le norme in materia di sicurezza stabiliscano cosa debba essere riportato nelle istruzioni, l'80% delle 1500 istru-

zioni per l'uso di macchine esaminate contravviene alle leggi vigenti²! La responsabilità a tal proposito è di tutte le parti coinvolte – dei fabbricanti prima di tutto, ma anche di utilizzatori, addetti agli acquisti, autorità, esperti di prevenzione ed enti notificati.

Il processo di normazione stesso può essere ulteriormente migliorato?

Un'importante regola la cui osservanza viene rigorosamente verificata dai consultant CEN è quella per cui in una norma occorre indicare chiaramente quali rischi risultino coperti. Che una norma venga revisionata dagli stessi esperti che l'hanno messa a punto è cosa rarissima. Si è perciò pensato di documentare la nascita di ogni norma in modo da creare una maggiore trasparenza. L'idea ha riscosso grande consenso, tuttavia la sua applicazione è ancora carente.

Malgrado i tentativi intrapresi, inoltre, non si è ancora riusciti a incoraggiare, registrare e valutare in modo sistematico ed efficiente il feedback degli utilizzatori delle norme. Forse manca semplicemente la volontà politica di provvedere al duraturo radicamento di misure e strumenti in tal senso necessari. Una buona idea potrebbe essere quella di riportare a pagina 1 di ogni norma un indirizzo e-mail a cui l'utilizzatore possa segnalare problemi di attuazione e carenze riscontrate o inoltrare proposte di miglioramento.

Cosa fare per rendere più efficiente la prevenzione?

Prevenire è meglio che curare. Il settore della prevenzione dovrebbe perciò essere coinvolto possibilmente già nel momento in cui la Commissione UE elabora degli incarichi di normazione. Si potrebbe così fare in modo che un mandato contenga tutte le indicazioni necessarie per l'elaborazione di norme di prodotti sicure.

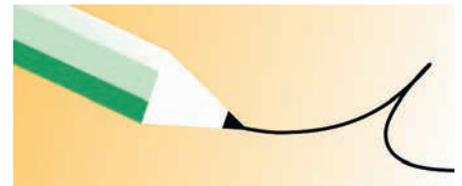
Data la crescente internazionalizzazione della normazione è inoltre più importante che mai che noi esperti di prevenzione europei portiamo avanti una stretta collaborazione. Uno degli obiettivi principali di EUROSHNET consiste nel preparare la strada affinché, nel lungo termine, l'esperto di prevenzione di un dato Paese possa fungere da rappresentante congiunto delle posizioni di altri Paesi in seno a un gruppo di normazione. Manca solo uno strumento adeguato che permetta di organizzare e coordinare questa suddivisione del lavoro.



Jean Jacques

¹ Memorandum di Cracovia di EUROSHNET – Standardisation for Safe Products, www.euroshnet.eu/pdf/Cracow-Conference-2008/Memorandum-en.pdf

² Documentazione sulla NOMAD: https://drive.google.com/folderview?id=0BwQ4Btzvkh_R2hUOG-V6YXl1YmM&usp=sharing



NoRA Ticker, il nuovo servizio della KAN

Quali sono le nuove norme di rilievo per la prevenzione sul lavoro? Rispetto a quali bozze di norme posso attualmente esprimere un commento? A rispondere a questi e altri quesiti sarà, da fine marzo, NoRA Ticker. L'abbonamento a questo servizio gratuito può essere effettuato all'indirizzo www.nora.kan.de.

Selezionando i campi di attività di vostro interesse riceverete mensilmente una newsletter personalizzata generata a partire dal record di dati NoRA sulla base della selezione da voi operata. Vi troverete una lista delle norme di recente pubblicate, revisionate o ritirate ovvero in fase d'inchiesta pubblica.

È online la "Guida all'applicazione delle misure corporee"

La "Guida all'applicazione delle misure corporee" della KAN è ora gratuitamente disponibile (in lingua tedesca) all'indirizzo Internet <http://koerpermass.kan-praxis.de>. Il documento ripropone, in una forma facilmente fruibile, i risultati di uno studio KAN sulla corretta scelta e applicazione dei dati antropometrici. Soprattutto i progettisti e i collaboratori di gruppi di normazione vi trovano delle risposte ai quesiti circa le misure corporee che sorgono durante la progettazione di prodotti o l'elaborazione di norme: dove reperire dei dati antropometrici? Cosa dedurre? Cosa sono i percentili? A cosa occorre prestare attenzione nel combinare delle misure corporee? Gli utilizzatori possono seguire, passo dopo passo, un diagramma oppure informarsi in modo mirato circa le singole questioni.

La guida rappresenta il primo strumento proposto sotto il nuovo marchio *KAN Praxis* (KAN & Pratica), che riunisce i servizi KAN volti ad agevolare il lavoro quotidiano degli esperti. A breve seguiranno strumenti ormai collaudati quali la banca dati NoRA e i moduli didattici dedicati all'ergonomia. Come la maggioranza delle offerte recanti

il marchio *KAN Praxis*, la guida è ottimizzata per la fruizione tramite smartphone.

XX congresso mondiale sulla sicurezza e la salute

Per informarvi circa il ricco programma del congresso mondiale potete consultare il sito www.safety2014germany.com. Effettuate la registrazione online e vivete l'esperienza del congresso mondiale 2014!

Dal 24 al 27 agosto 2014 ospiti provenienti da tutto il mondo sono invitati a prestare il loro contributo al XX Congresso Mondiale sulla Sicurezza e la Salute: Forum Globale per la Prevenzione, che si terrà a Francoforte sul Meno. Tra le 1300 proposte pervenute, quelle di maggiore interesse e attualità sono state selezionate per 30 simposi e sette isole tematiche in programma presso il forum per la prevenzione. Eventi dai formati interattivi offrono la possibilità di conoscere colleghi, scambiare know-how ed esperienze nonché sviluppare insieme idee nuove e sostenibili.

A completamento del programma lo spazio open-air ("Agora") della fiera di Francoforte invita, non da ultimo, a sperimentare la sicurezza dei lavori forestali, posteggiare con l'ausilio di un assistente autonomo al parcheggio o provare un simulatore di ribaltamento. È infine disponibile un'area entro la quale rilassarsi facendo del moto.

Istituito il Comitato di normazione processi organizzativi

L'11 dicembre del 2013 si è tenuta presso il DIN la seduta costitutiva del nuovo comitato di normazione NA 175 Processi organizzativi (NAOrg), che va a sostituire la Sezione di coordinamento normazione dei sistemi di gestione (KoSMaS). Eckhard Metzke, responsabile dell'Ufficio datori di lavoro della KAN, è stato nominato vicepresidente.

Negli ultimi anni, soprattutto presso l'organismo di normazione internazionale ISO, sono state presentate numerose nuove pro-

poste di progetti normativi nel campo dei sistemi di gestione che hanno ripercussioni d'ampia portata sui processi all'interno di organizzazioni e imprese. Ad oggi, tuttavia, in seno al DIN non esisteva alcun apposito comitato di normazione che potesse seguire questi nuovi progetti. Scopo del NAOrg è quello di poter reagire rapidamente a nuovi progetti normativi e organizzare la partecipazione dei gruppi interessati. Già in occasione della sua seduta costitutiva il NAOrg ha istituito un comitato di lavoro per la gestione della compliance e uno per la gestione della prevenzione aziendale sul lavoro. Questi seguiranno i lavori dei comitati di progetto ISO di recente istituiti.

Internet

L'ergonomia nel settore edilizio

L'ente assicurativo industriale per gli infortuni sul lavoro nel settore edilizio (BG BAU) propone strumenti ausiliari e dati relativi al tema dell'ergonomia in cantiere e nel settore pulizie. Tra questi figurano informazioni su stress a carico del corpo, nocività fisiche quali clima, rumore e vibrazioni, stress psichico; una banca dati con prodotti raccomandabili in termini ergonomici e destinati a vari settori nonché informazioni su iniziative di prevenzione e consigli su come ridurre lo stress sul lavoro.

www.ergonomie-bau.de

Aule scolastiche ergonomiche

Report DGUV 2/2013: L'aula scolastica ergonomica quale contributo per una scuola buona e sana (in lingua tedesca).

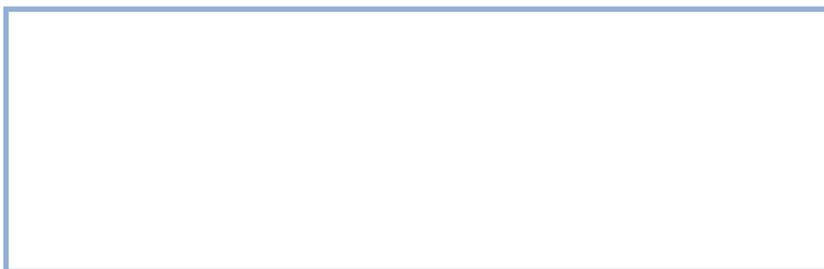
http://publikationen.dguv.de/dguv/pdf/10002/dguv_0213.pdf

Mandati di normazione

Banca dati dei mandati di normazione assegnati dalla Commissione Europea agli organismi di normazione CEN, CENELEC ed ETSI. La ricerca può essere eseguita sia per parole chiave presenti nel titolo o testo dei mandati, sia per temi, direttive o date.

http://ec.europa.eu/enterprise/standards_policy/mandates/database/index.cfm

EVENTI



Info	Thema / Subject / Thème	Kontakt / Contact
06.05.14 Berlin	Seminar Maschinensicherheit und Produkthaftung in Europa, Asien und den USA	DIN-Akademie Tel: +49 30 2601 2518 www.beuth.de/de/thema/dinakademie
13.-14.05.14 Essen	Seminar EG-Maschinenrichtlinie 2006/42/EG	Haus der Technik Tel.: +49 201 1803 211 www.hdt-essen.de/W-H090-05-070-4
21.-23.05.14 Zaragoza	International congress and workshops Prevention in the XXI century business: A key factor of competitiveness La prevención en la empresa del siglo XXI: un factor clave de competitividad	Universitat Politècnica de Catalunya Tel.: +34 93 401 17 58 www.prevencionintegral.com/en/congresos/orp-2014/home
16.06.14 Essen	Seminar Die neue Gefahrstoffverordnung und deren Umsetzung in die Praxis	Haus der Technik Tel.: +49 201 1803 211 www.hdt-essen.de/W-H050-06-406-4
24.-25.06.14 Dresden	DGUV-Forum Forschung Extra Gesunde Kitas und Schulen	DGUV Tel.: +49 351 457-1909 www.dguv.de/iag/veranstaltungen/DGUV-Forum-Forschung
24.-27.06.14 Dresden	Seminar Ausrüstung und Steuerung von Maschinen	IAG – Institut für Arbeit und Gesundheit Tel.: +49 2241 231 2771 https://app.ehrportal.eu/dguv > Seminar-Nr. 822067
25.-27.06.14 Bern	Messe und Praxisforum Arbeitssicherheit Schweiz	børding Expositions SA Tel.: +41 22 733 17 52 www.arbeits-sicherheit-schweiz.ch
26.06.14 Bonn	Konferenz Produktsicherheitstag – Novelle der Betriebssicherheitsverordnung	MBT Mechttersheimer GbR Tel.: +49 2208 500 18 77 www.maschinenbautage.eu/konferenzen
24.-27.08.14 Frankfurt	XX. Weltkongress für Sicherheit und Gesundheit bei der Arbeit 2014 – Globales Forum Prävention XX World Congress on Safety and Health at Work 2014 – Global Forum for Prevention XXe Congrès Mondial sur la Sécurité et la Santé au travail 2014 – Forum mondial de la prévention	ILO, ISSA, DGUV Tel: +49 2241 231 2014 www.safety2014germany.com
25.-29.08.14 Frankfurt	Fachmesse und Kongress Arbeitsschutz Aktuell	Hinte Messe Tel.: +49 721 931 33 720 www.arbeitsschutz-aktuell.de

PUBBLICAZIONI DELLA KAN:

www.kan.de/it/pubblicazioni/kanbrief.html → Ordine (gratuito)

IMPRESSUM



Verein zur Förderung der Arbeitssicherheit in Europa

Editore: Verein zur Förderung der Arbeitssicherheit in Europa e.V. (VFA) con supporto finanziario dal Ministero Federale di Lavoro e degli Affari Sociali. **Redazione:** Kommission Arbeitsschutz und Normung (KAN), Segreteria KAN – Sonja Miesner, Michael Robert **Responsabile:** Karl-Josef Thielen, Alte Heerstraße 111, D - 53757 Sankt Augustin
Illustrazioni: p. 1: M. Hüter; p. 5: psdesign1/Fotolia.com; p. 6: maxoidos/Fotolia.com; senza indicazione della fonte: origine privata
Traduzione: Simona Rofrano **Pubblicato trimestralmente, gratis** Tel.: +49 (0) 2241 - 231 3463 Fax: +49 (0) 2241 - 231 3464
Internet: www.kan.de **E-Mail:** info@kan.de